

LETTERE AL DIRETTORE

Dal'Italiotta all'Italiotta

Caro Direttore, nel 1903, Pietro Rosano, ch'era stato sottosegretario di Giolitti e avvocato di fama, si chiuse in una stanza e si tirò un colpo di pistola...

porto agli studenti che vogliono andare a vedere come è fatta Praga, ma non esultare senza passaporto...

Oggi chi ci governa sono i nipoti dell'Italiotta, ma sono, naturalmente, anche i figli dell'Italiotta: e come spesso accade, hanno ereditato di più il carattere del padre che quello del nonno...

La legge, infatti, qui nell'Italiotta, è sempre rispettata. Lei sa la «donna bianca» che è stata messa in galera solo perché ha piantato il marito; peggio che ai tempi delle crociate quando le fedifiducie venivano impiccate sul posto...

Guardate un po' ciò che capita per i passaporti, ad esempio. Qui in questa benedetta Italiotta per apparire ci vogliono parecchi soldi e un centinaio di bolli su documenti dei più vari generi. Ci vuole il «buona condotta» e ci vuole il «carichi pendenti» e ci vuole il «servizio militare» e ci vuole l'anima della fatica...

Il passaporto, è vero, lo hanno levato anche a Piccioni jr, a Montagna, a Polito e compagni. Ma allora qui nasce un quesito: se il togliere il passaporto è un provvedimento così grave che si usa solo nei confronti dei sospetti di complicità in attività di guerra...

Per questo sta in galera la «donna bianca» che ha ucciso l'amore, e stanno a spasso gentiluomini ai quali una Italia meno Italiotta avrebbe dovuto levare non dico il passaporto, ma la voglia di vivere...

Il ricordo di Pietro Rosano si sparò per un sospetto di buon funzionamento della burocrazia. Peccato che i sospetti non tornino a sparare addosso ai sospettatori. MAURIZIO FERRARA

D'Assia invita Piero Piccioni a smentire l'esposto di Montagna

Il principe Maurizio usa forti espressioni all'indirizzo del «marchese» — «L'ho incontrato solo una volta» — Smentita all'ex questore Polito — Il mistero del passaporto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE CAPRI, 10. — Mentre il nome di Maurizio D'Assia appare a grandi caratteri nei titoli di tutti i giornali, il giovane principe continua a vivere la sua vita di villeggiante professionista, passando in compagnia da un ritiro all'altro...

«Io non sono stato interrogato da nessuno. Se quello che si dice sulla gita a Capocotta con una ragazza bionda o bruna, il cui nome avrei desiderato fosse tacito è riferito da quest'ultimo, Polito, affermo decisamente che si tratta di un frutto della fantasia di questo signore».



Maurizio d'Assia fotografato a bordo dell'«Agamemnon» durante la crociera del re

«Lei è consapevole della gravità di queste sue affermazioni che sono state pubblicate sull'Unità?» «Certamente, perché lo dico con la verità. Ripeto: non sono stato mai interrogato. Ho conosciuto Piero Piccioni e mi sono incontrato con lui una sola volta e per pochi minuti. Non ho mai visto Wilma Montesi. Ho visto Montagna, e forse ho scambiato con lui qualche frase, incontrandomi all'ingresso di Capocotta».

«Dopo essersi salutati, il giovane D'Assia ritorna sui suoi passi per dirmi: «Ho la coscienza a posto e attendo tranquillamente di essere interrogato dal magistrato».

«L'ho incontrato solo una volta» — Smentita all'ex questore Polito — Il mistero del passaporto

Di Mei Colombo, Fracasso Giovanni, Ida Andrea, Impelleri Serafino, Locchi Roberto, Lugoboni Guido, Marro Gian Battista, Mazzei Renato, Milo Roger, Mutinelli Paolo, Pavia Yvon, Petraroli Cosimo, Petrucci Domenico, Piccini J. Pietro, Pino Sansò, Quinti Carlo, Rombola, R. ed o n d o Edoardo, Salvi Giovanni, Semino Antonio, Tifanelli Ignazio, Zecca Giovanni.

L'inizio delle lezioni nelle medie e elementari

Il ministro della P.I. con recente ordinanza, ha fissato le date di inizio delle lezioni nelle scuole e istituti di istruzione secondaria. Nelle scuole medie, nelle scuole di avviamento e scuole tecniche le lezioni avranno inizio il 4 ottobre...

Mercoledì si riunirà l'Esecutivo della C. G. I. L. Dichiarazioni di Di Vittorio sulla vertenza salariale

Lettera alla Confindustria per il «Fondo previdenza degli impiegati» — La Camera del Lavoro di Roma esamina la situazione alla BPD di Colferro

Si è riunita ieri nel pomeriggio la Segreteria della CGIL sotto la presidenza del compagno Di Vittorio ha fatto un'analisi della situazione per mercoledì prossimo la riunione dell'Esecutivo confederale. Verrà esaminata la questione salariale e le trattative che tutti i settori industriali per il rinnovo dei contratti di lavoro sulla base del più recente scambio di lettere tra la Confindustria e la CGIL...

«Mi auguro che le imminenti trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dimostrino che gli industriali hanno davvero l'intenzione di giungere alla conclusione della vertenza, concedendo ai lavoratori miglioramenti salariali che sono in pari tempo di dover essere ripresi».

«La Commissione esecutiva ha deciso di proseguire nell'azione intrapresa. In pieno accordo con le altre organizzazioni sindacali, intesa ad impedire l'attuazione dei provvedimenti predisposti dalla direzione della BPD e ad interessare della grave questione la autorità cittadine e governative».

La Croce Rossa Italiana comunica che il Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra ha invitato elench... italiani arruolati nella Legione Straniera, recentemente liberati dalla Repubblica del Viet Nam.

«La Commissione esecutiva ha deciso di proseguire nell'azione intrapresa. In pieno accordo con le altre organizzazioni sindacali, intesa ad impedire l'attuazione dei provvedimenti predisposti dalla direzione della BPD e ad interessare della grave questione la autorità cittadine e governative».

«La Commissione esecutiva ha deciso di proseguire nell'azione intrapresa. In pieno accordo con le altre organizzazioni sindacali, intesa ad impedire l'attuazione dei provvedimenti predisposti dalla direzione della BPD e ad interessare della grave questione la autorità cittadine e governative».

In seguito alla decisione del Ministero dei Trasporti di licenziare 2000 lavoratori degli Appalti ferroviari nei prossimi mesi, con la prospettiva di arrivare alle 7000 unità entro il 1955, la segreteria nazionale della SILAF contemporaneamente alla lotta che i lavoratori stanno svolgendo in numerose città...

Uccide un ragazzo discutendo di sport

Mentre durava il litigio uno dei contendenti ha accoltellato l'antagonista - Due versioni

FOGGIA, 10. — Uno studente quindicenne ha ucciso con una coltellata un coetaneo, durante una discussione su questioni sportive. Il grave episodio è avvenuto a Caporelle, un centro a pochi chilometri da Foggia.

Secondo una prima versione dell'accaduto, una commedia di ragazzi stava discutendo animatamente su alcuni recenti avvenimenti sportivi, quando uno di loro, il 15enne Cristoforo Ursitti, contrariato dalle affermazioni del 16enne Giovanni De Michele, lo ha colpito improvvisamente al fianco con un coltello a serramanico. Il ferito è stramazzato con un urlo sul via via allentato stupore dei presenti. L'Ursitti, intanto, si dava alla fuga invano inseguito. Trasportato all'ospedale di Foggia, il giovane ferito è morto subito dopo il ricovero.

Secondo la seconda versione, la morte del giovane De Michele sarebbe avvenuta per un tragico incidente e non per volontà omicida da parte di Cristoforo Ursitti.

Il ferito poco prima di spirare nell'ospedale di Foggia, avrebbe dichiarato a un ufficiale di polizia testimoniale: «E' stato per scherzo». Gli amici dei due ragazzi hanno affermato che nel corso della discussione il De Michele e l'Ursitti hanno fatto finta di trascendere a via di fatto. L'Ursitti ha stretto alla gola l'amico mentre con la destra brandiva il coltello. Improvvisamente i presenti hanno visto il De Michele portarsi le mani all'inguine ed abbattersi per terra lanciando un urlo di dolore.

Il Primo Cementiere d'Italia

La Storica Visita del Capo del Governo a Napoli nel Resoconto dell'«Ansa»

Nel corso del suo viaggio in Italia, il presidente Scelba ha voluto realizzare un incontro cordiale, umano e spontaneo con le folle napoletane e con gli uomini impegnati nelle più diverse opere. L'invitato dell'Ansa ha potuto seguire le varie fasi di un storico avvenimento, quale dai tempi radiosi dell'Era, non si verificava.

Il resoconto termina più o meno qui. Dal resoconto è stata evidentemente tagliata la notizia — data dall'«Agenzia Italia» — secondo cui Scelba, distaccatosi un attimo dall'ovazione vibrante, si è attaccato al telefono e ha telefonato a Piccioni. Non ci sono stati testimoni alla telefonata, ma data l'aria che tira è probabile che Scelba abbia detto a Piccioni: «Me ne freggo». Noi tireremo diritto Scelba e non scriveremo: «Me ne freggo», ma «me ne freggo» di più e di meno, come si è fermato qui. Dopo una visita all'arco di Piedigrotta e

al tempio Angioino. Scelba è passato per la Piazza del Gesù. All'arrivo del Capo del Governo numerosa folla plaudente si è fatta attorno al presidente che, in schietta comunicazione col popolo ha attraversato la piazza. Poi la «schiera» di ammiratori si è fatta più densa e ovazione vibrante. Sempre attorniato dal popolo il presidente si è incamminato a piedi verso Santa Chiara ed è entrato nella chiesa tra gli applausi del pubblico nel momento in cui, in suggestiva coincidenza suonarono le campane dello storico campanile.

Il resoconto termina più o meno qui. Dal resoconto è stata evidentemente tagliata la notizia — data dall'«Agenzia Italia» — secondo cui Scelba, distaccatosi un attimo dall'ovazione vibrante, si è attaccato al telefono e ha telefonato a Piccioni. Non ci sono stati testimoni alla telefonata, ma data l'aria che tira è probabile che Scelba abbia detto a Piccioni: «Me ne freggo». Noi tireremo diritto Scelba e non scriveremo: «Me ne freggo», ma «me ne freggo» di più e di meno, come si è fermato qui. Dopo una visita all'arco di Piedigrotta e

I drammatici sviluppi dell'affare Montesi

(Continuazione dalla 1. pagina)

qualche minuto, recando con sé cinque buste gialle dal contenuto misterioso. Nel pomeriggio i corridoi del piano piano rimasero deserti. Il presidente della Sezione istruttoria si è attardato fino a sera nella sua abitazione di via Crescenzo, per esaminare i risulti della istruttoria. La sua inchiesta, atteso invano al «Palazzaccio» dall'avvocato Prospero Morra, legale di Ugo Montagna e di Venanzio Di Felice, il quale aveva sollecitato il suo collega magistrato per chiedere la libertà provvisoria dell'ex capo-guardiano. Egual sorte è toccata all'avvocato Enzo Grandi, legale della signora Giovanna Givone, più conosciuta sotto il nomignolo di «Giobbe».

Ma, accanto a questi falsi, vi sono stranismi. L'«Ansa» parrebbe aver prodotto una curiosa notizia: che Wilma Montesi, il 2 febbraio 1954, avrebbe fatto il nome di Piero Piccioni, il questore Polito, dichiarò che il 9 aprile 1953 il principe d'Assia si era recato nella tenuta di Capocotta e che questo poteva aver ingenerato qualche malinteso. Il vecchio poliziotto soggiunse di avere accertato questa circostanza, dopo aver esperito delle indagini.

«L'ho incontrato solo una volta» — Smentita all'ex questore Polito — Il mistero del passaporto

«L'ho incontrato solo una volta» — Smentita all'ex questore Polito — Il mistero del passaporto

«E' mai possibile che il Montesi, sul quale da sette mesi si abbattono valanghe di accuse, che è stato indicato come il probabile organizzatore di «festicciolo» nella tenuta Capocotta, abbia atteso tanto tempo per «incontrare» il questore Polito? E' credibile che egli si sia ricordato di interrogare Terzo Guerrini e Anastasio Lilli, a sette mesi di distanza dalla pubblicazione degli articoli sui guardiani apparsi su quasi tutta la stampa italiana? Possibile che sia stato spinto a conoscerla in verità soltanto quando si è trovato con l'acqua alla gola?»

«E' stato fatto il nome di Maurizio d'Assia. Il patrizio è colpevole? Certo in qualche modo entra nella vicenda, ma non si può pensare che il suo nome sia stato fatto a caso. Il fatto che il giovanotto possa essere stato il maggior responsabile, non scagionerebbe minimamente gli altri personaggi che sono entrati in proposito della morte di Wilma. Il dottore Sepe ha dedicato gran parte delle sue fatighe proprio per accertare le gravi responsabilità di coloro che occultarono le prove del crimine».

«E' mai possibile che il Montesi, sul quale da sette mesi si abbattono valanghe di accuse, che è stato indicato come il probabile organizzatore di «festicciolo» nella tenuta Capocotta, abbia atteso tanto tempo per «incontrare» il questore Polito? E' credibile che egli si sia ricordato di interrogare Terzo Guerrini e Anastasio Lilli, a sette mesi di distanza dalla pubblicazione degli articoli sui guardiani apparsi su quasi tutta la stampa italiana? Possibile che sia stato spinto a conoscerla in verità soltanto quando si è trovato con l'acqua alla gola?»

«E' mai possibile che il Montesi, sul quale da sette mesi si abbattono valanghe di accuse, che è stato indicato come il probabile organizzatore di «festicciolo» nella tenuta Capocotta, abbia atteso tanto tempo per «incontrare» il questore Polito? E' credibile che egli si sia ricordato di interrogare Terzo Guerrini e Anastasio Lilli, a sette mesi di distanza dalla pubblicazione degli articoli sui guardiani apparsi su quasi tutta la stampa italiana? Possibile che sia stato spinto a conoscerla in verità soltanto quando si è trovato con l'acqua alla gola?»

«E' mai possibile che il Montesi, sul quale da sette mesi si abbattono valanghe di accuse, che è stato indicato come il probabile organizzatore di «festicciolo» nella tenuta Capocotta, abbia atteso tanto tempo per «incontrare» il questore Polito? E' credibile che egli si sia ricordato di interrogare Terzo Guerrini e Anastasio Lilli, a sette mesi di distanza dalla pubblicazione degli articoli sui guardiani apparsi su quasi tutta la stampa italiana? Possibile che sia stato spinto a conoscerla in verità soltanto quando si è trovato con l'acqua alla gola?»

«E' mai possibile che il Montesi, sul quale da sette mesi si abbattono valanghe di accuse, che è stato indicato come il probabile organizzatore di «festicciolo» nella tenuta Capocotta, abbia atteso tanto tempo per «incontrare» il questore Polito? E' credibile che egli si sia ricordato di interrogare Terzo Guerrini e Anastasio Lilli, a sette mesi di distanza dalla pubblicazione degli articoli sui guardiani apparsi su quasi tutta la stampa italiana? Possibile che sia stato spinto a conoscerla in verità soltanto quando si è trovato con l'acqua alla gola?»

«E' mai possibile che il Montesi, sul quale da sette mesi si abbattono valanghe di accuse, che è stato indicato come il probabile organizzatore di «festicciolo» nella tenuta Capocotta, abbia atteso tanto tempo per «incontrare» il questore Polito? E' credibile che egli si sia ricordato di interrogare Terzo Guerrini e Anastasio Lilli, a sette mesi di distanza dalla pubblicazione degli articoli sui guardiani apparsi su quasi tutta la stampa italiana? Possibile che sia stato spinto a conoscerla in verità soltanto quando si è trovato con l'acqua alla gola?»

«E' mai possibile che il Montesi, sul quale da sette mesi si abbattono valanghe di accuse, che è stato indicato come il probabile organizzatore di «festicciolo» nella tenuta Capocotta, abbia atteso tanto tempo per «incontrare» il questore Polito? E' credibile che egli si sia ricordato di interrogare Terzo Guerrini e Anastasio Lilli, a sette mesi di distanza dalla pubblicazione degli articoli sui guardiani apparsi su quasi tutta la stampa italiana? Possibile che sia stato spinto a conoscerla in verità soltanto quando si è trovato con l'acqua alla gola?»

Concluso il Congresso sulla poliomielite

Si è concluso ieri a Roma il Congresso della poliomielite. Gli oratori dell'ultima giornata hanno ripreso gli argomenti trattati nei giorni scorsi per trarre le conclusioni del Congresso.

Muore per l'emozione di una eccezionale pesca

Appena scorta la grossa preda il pescatore si è accasciato esanime al suolo

VENEZIA, 10. — L'emozione di una grossa preda ha fatto morire di sincopo un appassionato pescatore. Il fatto è avvenuto a Cavareze e la vittima è il 51enne Giovanni Beltrami.

Egli stava tranquillamente pescando nell'Adige, allorché dagli stratonci che dava si accasciò a terra, ferendosi all'anno un pesce di proporzioni inconsuete: quando la preda è apparsa fuori dall'acqua, l'emozione è stata tale che il Beltrami si è accasciato esanime al suolo. I vicini sono stati i tentativi di alcuni passanti per richiamarlo in vita. Una paralisi lo aveva fulminato.

Un autotreno nel Po mentre l'autista dorme

PAVIA, 10. — Un autotreno carico di 200 quintali di riso è precipitato stamane nelle acque del Po. L'autotreno, targato Salerno e guidato da Alfonso Avella di 31 anni, era stato fermato da un abbattimento di un albero e la vittima è il 51enne Giovanni Beltrami.

Egli stava tranquillamente pescando nell'Adige, allorché dagli stratonci che dava si accasciò a terra, ferendosi all'anno un pesce di proporzioni inconsuete: quando la preda è apparsa fuori dall'acqua, l'emozione è stata tale che il Beltrami si è accasciato esanime al suolo. I vicini sono stati i tentativi di alcuni passanti per richiamarlo in vita. Una paralisi lo aveva fulminato.

Egli stava tranquillamente pescando nell'Adige, allorché dagli stratonci che dava si accasciò a terra, ferendosi all'anno un pesce di proporzioni inconsuete: quando la preda è apparsa fuori dall'acqua, l'emozione è stata tale che il Beltrami si è accasciato esanime al suolo. I vicini sono stati i tentativi di alcuni passanti per richiamarlo in vita. Una paralisi lo aveva fulminato.